

Welfare, Confprofessioni: Sanità pubblica e privata insieme per un modello universale

Confprofessioni in audizione presso la Commissione Affari sociali del Senato.

Luca De Gregorio, direttore Cadiprof: Aumenta la domanda di protezione sociale di autonomi e professionisti

Milano, 29 marzo 2023. «**L'integrazione tra sanità pubblica e privata** deve rappresentare la bussola per un **complessivo ripensamento del welfare** e dell'assistenza socio-sanitaria in Italia. Un **modello universale di welfare** che, attraverso la crescita dei fondi sanitari integrativi nati all'interno dell'autonomia negoziale dei contratti collettivi nazionali, sappia rispondere alle specifiche esigenze delle diverse categorie di lavoratori e alla **sempre più pressante ed emergente domanda di protezione sociale di autonomi e liberi professionisti**». È il messaggio lanciato da **Confprofessioni** davanti alla Commissione Affari sociali del Senato, nel corso dell'audizione sull'«Indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria nel quadro dell'efficacia complessiva dei sistemi di *welfare* e di tutela della salute».

La Confederazione ritiene che il sostegno dei fondi sanitari integrativi, all'interno di una sinergia tra i diversi pilastri del *welfare*, implichi per lo Stato e la società positivi effetti di sistema. Grazie al ruolo dei fondi integrativi, ha dichiarato **Luca De Gregorio**, direttore della Cassa di assistenza sanitaria degli studi professionali (Cadiprof) «**si snellisce il carico di lavoro e la complessità organizzativa delle strutture della sanità pubblica; si amplia la libertà di scelta delle cure e dei servizi; aumenta lo spazio per gli investimenti imprenditoriali nella sanità privata; si tutelano i più deboli; migliora la salute dei cittadini**».

Secondo Confprofessioni è quindi opportuno concedere **una maggiore autonomia ai fondi sanitari in tema di scelta di destinazione delle risorse**. Oggi la quota vincolata del 20% (art. 5, D.M. 27 ottobre 2009) comprende infatti soltanto prestazioni legate a non autosufficienza, riabilitazione, odontoiatria, ma «andrebbero ampliate includendo, ad esempio, le spese per check-up di prevenzione e *screening* (cardiovascolari ed oncologici)».